

Persone
più forti.
Prospettive
più sicure.

Relazione annuale 2012





Care lettrici, cari lettori,

Rendere le „persone più forti“ e dare loro „prospettive più sicure“: è questa la sfida che la Caritas ha raccolto, nonostante l'aumento delle richieste di aiuto da parte di persone in stato di bisogno. A causa della difficile congiuntura economica, infatti, anche nella nostra provincia sta crescendo il numero delle persone bisognose di aiuto. È una realtà che possiamo testimoniare ogni giorno nei nostri 30 servizi.

Nel 2012, sono state più di 31.000 le persone che si sono rivolte alla Caritas per cercare una soluzione ai loro problemi più urgenti e alle diverse difficoltà che incontrano: persone senza dimora, sole o che hanno compiuto reati e stanno scontando o hanno scontato una pena, persone con problemi finanziari, afflitte da problemi di dipendenza o disturbi psichici, persone diversamente abili, bisognose di assistenza e persone gravemente ammalate e in fin di vita.

Molte di queste si rivolgono a noi perché, altrimenti, non saprebbero a chi chiedere aiuto. Lo scorso anno abbiamo pertanto dedicato parte delle nostre energie ad analizzare in profondità il sistema sociale dell'Alto Adige. La ricerca che abbiamo condotto insieme all'istituto di ricerca sociale e demoscopia Apollis ha dimostrato che il nostro sistema di protezione sociale è molto sviluppato ma che tutte le offerte di servizi si indirizzano principalmente verso l'assistenza dei bisognosi. Per noi di Caritas però è importante che il

punto di partenza di ogni intervento sociale sia l'obiettivo di rafforzare le persone e costruire insieme a loro prospettive più sicure – nella nostra provincia e nei paesi del Sud del mondo.

A questo proposito, sono da mettere in rilievo le nuove linee-guide della Caritas parrocchiali, sottoscritte anche da Mons. Ivo Muser a maggio del 2012. Il documento mette nero su bianco la collaborazione con l'intera Diocesi. Le separazioni tra le parrocchie tedesche, ladine e italiane sono un ricordo del passato. La sottoscrizione del documento inoltre annuncia che l'unificazione dei servizi di Odar e Caritas è in dirittura d'arrivo: così l'aiuto alle persone in stato di bisogno adesso sarà l'opera di un'unica Caritas che, nei diversi servizi e nei gruppi della Caritas parrocchiale, è sostenuta da più di 5.000 di volontari e da migliaia di donatori. Sono loro che, con la loro generosità e la loro solidarietà, rendono possibile gran parte di ciò che facciamo.

A tutti loro è rivolto il nostro più cordiale ringraziamento!

Pio Fontana e Heiner Schweigkofler
Direttori Caritas

Colophon

Editore

Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone
I-39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1
Tel. 0471 304 300, fax 0471 973 428
info@caritas.bz.it
www.caritas.bz.it

Redazione

Renata Plattner, Sabine Raffin, Arturo Zilli

Foto

Hanna Battisti, Caritas Austria, Georg Hofer,
Sabine Raffin, Arturo Zilli,

Grafica: Sabine Raffin

**Dieser Jahresbericht 2012 ist auch
auf Deutsch verfügbar.**

I conti correnti della Caritas

Banca di Trento e Bolzano
IBAN: IT66 A 03240 11610 000006000065;

Cassa Rurale dell'Alto Adige,
IBAN: IT42 F 03493 11600 000300200018;

Cassa di Risparmio di Bolzano,
IBAN: IT17 X 06045 11601 000000110801;

Banca Popolare dell'Alto Adige,
IBAN: IT12 R 05856 11601 050571000032.

Contenuto

10 storie di vita in un libro	5
3 gruppi linguistici uniti in un'unica Caritas	6
316 volontari hanno trovato un impiego adeguato	6
Quasi 400 persone senza dimora hanno ricevuto un alloggio	7
830 persone bisognose consumano pasti caldi	8
2.231 contatti per il Centro d'Ascolto	8
Più di 9.000 chiamate al servizio di sostegno al telefono	9
Oltre 1.300 persone con problemi finanziari hanno chiesto aiuto	9
10 giovani diversamente abili hanno mosso i primi passi verso l'inserimento lavorativo	10
25 bambini e giovani con e senza disabilità trascorrono l'estate insieme	10
547 persone assistite a domicilio	11
24 pomeriggi in compagnia per persone nella terza età	11
358 uomini chiedono sostegno ad altri uomini	12
98 persone con problemi psichici ricevono aiuto e sostegno	12
24 persone ex-carcerate accolte a Odós	13
40 nuovi volontari al fianco delle persone morenti e in lutto	13
Oltre 4.000 altoatesini hanno goduto sole e mare in buona compagnia	14
Da 30 anni un punto di riferimento per le dipendenze in Val Venosta	15
244 persone con problemi di dipendenza hanno un luogo in cui riprendersi	15
15 anni di accoglienza delle persone sieropositive e malate d'Aids	16
22 promotori dell'integrazione offrono sostegno ai migranti	17
Il 22° Dossier Statistico sull'Immigrazione	17
8 punti di riferimento per profughi e migranti in Alto Adige	18
Oltre 130 studenti delle scuole alberghiere contro lo spreco di cibo	19
Più di 20.000 chilometri percorsi per aiutare i bambini del Kenya	19
23.000 cellulari usati raccolti	20
Più di 1.000 altoatesini hanno visto il film „Taste the Waste“	20
6 scuole McAnthony edificate in Etiopia	21
893 regali solidali	21
Quasi 700 bambini possono andare a scuola	22
26 progetti di cooperazione contro la fame	22
3 comunità dell'altopiano boliviano ora dispongono di acqua potabile	22
Centinaia di persone protette dal freddo	23
158 famiglie e singole persone hanno ricevuto aiuto	23
5.000 persone dell'Emilia hanno ricevuto sostegno	23
Più di 1.000 tonnellate di indumenti usati	24
2.026 volontari al lavoro nei masi di montagna	24
Entrate e uscite 2012	25
Revisione esterna	25
L'ente pubblico come partner della Caritas	26
Donazioni per l'aiuto nelle catastrofi e gli aiuti umanitari	26
Impiego delle donazioni - il 100% arriva a destinazione	26
I servizi della Caritas	27

10

storie di vita in un libro



„**Persone** più forti – prospettive più sicure“: è questo il titolo del libro in cui la Caritas, insieme all'istituto per la ricerca sociale e la demografia Apollis, ha analizzato approfonditamente il sistema sociale altoatesino partendo dalle storie di vita di dieci persone che vivono, o hanno vissuto in passato, situazioni di forte difficoltà.

Le storie sono corredate da un'analisi del sistema di protezione sociale dell'Alto Adige. Sulla base di questi dati e delle esperienze raccolte della Caritas nei suoi 30 servizi, sono state individuate le forze, le debolezze e le sfide future del sistema sociale dell'Alto Adige.

Dopo aver analizzato i risultati, Caritas ha redatto una serie di cinque richieste ai decisori politici che sono state

presentate nel corso di una conferenza-stampa.

L'appello di Caritas ha sottolineato l'importanza di rafforzare l'auto-aiuto, di aumentare la sensibilità sociale verso i problemi delle persone in stato di bisogno e i loro famigliari, di intraprendere misure di prevenzione, di coinvolgere sempre più l'economia nel sociale e di assicurare l'apporto prezioso del volontariato sul lungo periodo.

“Da parte nostra, si tratta di un contributo concreto alla discussione su come allargare e migliorare il sistema sociale della provincia, affinché l'Alto Adige sia veramente una terra attenta al destino delle persone più deboli”, hanno dichiarato i direttori della Caritas, Pio Fontana e Heiner Schweigkofler.

3

gruppi linguistici uniti in un'unica Caritas

Le separazioni tra le parrocchie tedesche, ladine e italiane sono un ricordo del passato. Il 5 maggio il Vescovo, Mons. Ivo Muser ed entrambi i direttori Caritas, Pio Fontana e Heiner Schweigkofler, hanno sottoscritto le nuove linee-guida che regoleranno l'impegno futuro delle Caritas parrocchiali di tutti i tre gruppi linguistici nella nostra provincia.

Le Caritas parrocchiali, semplificando, sono le propaggini locali - in ogni parrocchia, quindi - della Caritas. Esse fanno parte del Consiglio parrocchiale e hanno il compito di coordinare le attività caritative e sociali nelle parrocchie, di incoraggiare i fedeli all'amore verso il Prossimo, di prestare aiuto in nome e con il sostegno della comunità parrocchiale, e di fungere da anello di congiunzione tra la comunità parrocchiale, la Caritas diocesana e le altre parrocchie della Diocesi.

In tutto l'Alto Adige, i volontari delle Caritas parrocchiali sono all'incirca 1500, accompagnati e sostenuti dai collaboratori del dell'Ufficio Volontariato e Caritas parrocchiali negli uffici di Bolzano, Merano, Bressanone e Brunico. Ciò avviene per mezzo di corsi introduttivi al volontariato, corsi



di formazione e incontri di rete a livello di decanato, di comunità comprensoriale e diocesano.

L'introduzione delle nuove linee-guida annuncia inoltre l'unificazione dei servizi di Odar e Caritas: così l'aiuto arriverà da un'unica Caritas. „Oltre qualsiasi differenza, siamo in primo luogo esseri umani! Non esiste una carità tedesca, italiana o ladina“, ha affermato il Vescovo, Mons. Ivo Muser, riferendosi al compito di Caritas, „la cosa fondamentale è che sia fatto il bene comune“.

316

volontari hanno trovato un impiego adeguato

Grazie alla Borsa del Volontariato online (www.borsavolontariato.it) creata nove anni fa dalla Caritas, sono state 316 le persone che nel 2012 hanno trovato un compito corrispondente ai loro interessi e capacità. La Borsa del Volontariato offre un servizio di intermediazione gratuita tra tutti coloro che sono interessati a spendersi come volontari in ambito sociale e le organizzazioni che ne hanno necessità, su internet ma anche per mezzo di colloqui personalizzati. Con questo sistema, ogni giorno un nuovo volontario viene assegnato a un'organizzazione a seconda delle preferenze da lui indicate. Attualmente sono 67 i possibili settori di intervento proposti dalla piattaforma telematica di Caritas.

Il servizio Volontariato e Caritas parrocchiali si impegna affinché il volontariato sia utile a tutti: per chi aiuta, per le istituzioni sociali e per le persone destinatarie al sostegno.

Per mezzo di iniziative e di progetti a livello provinciale, il servizio motiva le persone a sperimentare l'impegno gratuito per il Prossimo. Inoltre offre formazione per volontari e accompagnamenti pratici per volontari e coordinatori: nel 2012 ciò ha comportato un impegno di 767 ore da parte dei 8.928 partecipanti. Con i servizi della Caritas, hanno collaborato 793 volontari che hanno prestato all'incirca 45.000 ore di lavoro. Il sostegno della Caritas è anche dedicato alle organizzazioni sociali nella fase di inserimento dei volontari.

Nel 2012 il servizio **Volontariato e Caritas Parrocchiali** ha realizzato un corso per "Manager del volontariato", sostenuto dal Fondo Sociale Europeo. 17 responsabili dei volontari di diverse organizzazioni hanno partecipato alla formazione e l'hanno conclusa con successo.



Quasi 400

persone senza dimora
hanno ricevuto un alloggio

In occasione della domenica della carità del 18 novembre 2012, la Caritas ha tematizzato la condizione dei “nuovi senza dimora”, una forma estrema di esclusione sociale che colpisce in maniera inedita anche il nostro territorio. Molte persone, giovani e anziane, che fino a poco tempo fa sarebbero state considerate “normali” si ritrovano ora prive di un alloggio e a rischio di diventare persone senza dimora, con disturbi psicologici e problemi di dipendenza.

Caritas osserva che, in generale, ci si aspetta che il numero delle persone senza dimora cresca nei prossimi anni in conseguenza di un numero crescente di separazioni e divorzi, di un mercato del lavoro sempre più problematico e degli elevati costi delle abitazioni. Il rischio-povertà negli ultimi anni si è alzato e le persone che finiscono in strada non sono le classiche persone che normalmente si sarebbero definite “senza dimora”: sono piuttosto “senza tetto”, ovvero senza alloggio. Working poors, persone che non ce la fanno a pagare un affitto e vengono sfrattate, anziani con la pensione minima che mancano di quelle multiproblematicità che caratterizzavano chi vive in strada.

Purtroppo, una volta persa la casa, queste iniziano un percorso in discesa che può terminare con sofferenze e problemi assenti in precedenza come la dipendenza dall'alcol o dalle sostanze psicotrope, diverse problematiche sanitarie, sociali e psicologiche. A parere della Caritas

è necessario adottare le misure necessarie a fronteggiare adeguatamente il problema.

La Caritas gestisce sei strutture per l'accoglienza delle persone senza dimora: la **Casa dell'Ospitalità** e il Centro Crisi di viale Trento a Bolzano, per soli uomini, nel 2012 hanno offerto una sistemazione a 78 utenti, **Casa Margaret** per donne senza dimora ha accolto 77 donne. **Casa Arché** cui afferiscono anche **Casa Santa Maria** (alloggi di secondo livello) e l'**alloggio notturno**, sostiene invece le persone senza dimora a Merano e, nell'anno scorso, ha assicurato un alloggio a 139 persone. Da maggio 2012 Caritas gestisce anche **Casa Jona** una struttura per l'accoglienza delle persone senza dimora nella città di Brunico, dove possono essere accolte fino a 25 persone. In tutti i servizi di Caritas, gli utenti possono contare sul sostegno di personale educativo competente che accompagna, se richiesto, le persone nel loro cammino di reinserimento sociale.

Nelle 20 unità residenziali del servizio **4 Mura**, lo scorso anno, un totale di 61 famiglie e persone singole hanno trovato una possibilità di alloggio dignitoso. Dal novembre del 2012 la Diocesi di Bolzano-Bressanone ha affidato alla Caritas altoatesina la gestione della “**Casa Ujöp Freinademetz**” a Bolzano. Con questa struttura, la Caritas può aiutare fino a 30 donne e uomini o famiglie che così possono trovare provvisoriamente una nuova dimora.

830

persone bisognose
consumano pasti caldi

Nel 2012, nella **Distribuzione pasti "Maria Hueber"** di Bressanone, un gruppo di 27 volontari ha servito due pasti caldi al giorno a 830 persone in stato di bisogno. Questo numero è aumentato di 50 unità rispetto all'anno precedente.

Il servizio si trova nei locali delle suore terziarie che preparano anche i pasti nella cucina del convento. Gli ospiti accolti erano persone in differenti situazioni di bisogno: alcuni erano senza dimora, altri disoccupati, con problemi di dipendenza dall'alcol oppure con problemi psichici, altri non avevano la possibilità di cucinare nei loro alloggi, altri ancora vivevano con la pensione minima e il denaro non bastava loro per arrivare a fine mese.

Complessivamente sono stati distribuiti 14.984 pasti. Gli ospiti hanno usufruito 1.096 volte della possibilità di farsi la doccia e hanno usato 393 la lavatrice del servizio per lavare i propri indumenti.

2.231

contatti
per il Centro
d'Ascolto

Nel 2012, sono stati 2.231 gli incontri con donne e di uomini che hanno cercato un contatto con il **Centro d'Ascolto** della Caritas. Ognuno con la propria difficoltà e un bisogno differente: una giovane donna era stata abbandonata dal marito e si ritrovava da sola con tre figli, un'altra persona cercava lavoro, una coppia di anziani viveva sotto minaccia di sfratto, un uomo senza dimora aveva urgente bisogno di farmaci.

Dietro alle nude cifre, si nascondono sempre le persone con le loro storie di vita fatte di battute d'arresto e fallimenti ma anche segnate dallo sforzo di cambiare, dalla ricerca di una via d'uscita, dall'impegno per riprendersi in mano la propria vita. I numeri indicano un aumento della richiesta d'aiuto: i collaboratori hanno accolto oltre 725 nuove perso-



ne in stato di bisogno (più di 100 persone rispetto all'anno precedente), circa 1.500 sono stati gli incontri con persone accompagnate lungo un percorso di promozione sociale e la distribuzione di 18.876 buoni-pasto a cittadini extracomunitari.

Il Centro d'Ascolto cerca di offrire alle persone uno spazio di relazione per conoscersi e per riflettere su quali siano le possibili strade da percorrere insieme, tenta di dare loro sostegno di cui hanno bisogno per affrontare le difficoltà valorizzandone le qualità e le potenzialità.

I collaboratori del Centro d'Ascolto operano in collaborazione con altri servizi all'interno e all'esterno della Caritas, insieme ai volontari dentro e fuori delle parrocchie della nostra provincia.

Più di 9.000

chiamate al sostegno al telefono

I collaboratori del servizio di **Sostegno al telefono** (in lingua tedesca, corrispondente al “Telefono amico” in lingua italiana), adeguatamente preparati per mezzo di formazioni e supervisioni continue, rispondono alle telefonate di persone che si trovano in situazioni critiche e cercano di essere ascoltatori comprensivi. Nel 2012, sono arrivate più di 9.000 chiamate al numero verde 840 000 481: il 6% in più rispetto all'anno precedente. Più della metà delle persone che hanno telefonato avevano un'età compresa tra 20 a 39 anni, più del 43% erano uomini.

Nell'autunno del 2012, il servizio di Sostegno al telefono ha festeggiato i dieci anni di attività. Il servizio all'inizio ha potuto contare sull'aiuto di 16 volontari. Oggigiorno sono 74 le donne e gli uomini che garantiscono la costante reperibilità del servizio che opera 24 ore su 24 garantendo

l'anonimato a chi chiama.

Negli ultimi 10 anni, sono arrivate più di 60.000 chiamate da parte di persone di tutte le età di tutto l'Alto Adige. Le 1.000 chiamate iniziali sono diventate più di 9.000 nel 2012. Dalle statistiche si riscontra che, sin dall'inizio, la tematica principale delle telefonate è stata la “solitudine”. Per più della metà delle persone che hanno chiamato, è stato questo il motivo che le ha spinte ad alzare la cornetta. Negli ultimi due anni, il numero di chi ha chiamato spinto da “ansia/panico” è raddoppiato e sono aumentate anche le problematiche riguardanti malattie, morte e lutto.

Altri argomenti riguardano le relazioni interpersonali, la convivenza e la famiglia. Infine, soprattutto l'anno scorso, le persone si sono rivolte al servizio per discutere di questioni fondamentali riguardanti il senso della vita.

Oltre 1.300

persone con problemi finanziari hanno chiesto aiuto

In Alto Adige, la crisi economica non mette in difficoltà solo i più deboli. Sempre più persone non ce la fanno a tirare avanti con salari che continuano a perdere potere d'acquisto. Nel 2012, più di 1300 persone con problemi finanziari si sono rivolte alla **Consulenza Debitori**, il 14% in più rispetto al 2011. Per quasi il 38% dei richiedenti aiuto, la causa di questi problemi è costituita da entrate troppo esigue, nonostante più della metà di costoro lavori o riceva una pensione. Tante persone non si sono indebitate perché hanno fatto acquisti che superavano le loro possibilità economiche, ma perché non riescono più a far fronte all'affitto e ad altre spese accessorie. Molti hanno potuto contare sul sostegno della Consulenza Debitori della Caritas.

I sette collaboratori degli uffici di Bolzano, Merano, Bressanone e Brunico elaborano assieme ai clienti un bilancio preventivo, trattano con i creditori e offrono sostegno per la pianificazione del rientro dei debiti. Essi non si concentrano solo sugli aspetti finanziari ma prendono in considerazione anche la situazione sociale e psicologica della clientela. Per evitare che i problemi di indebitamento aumentino, la Consulenza Debitori punta anche sul lavoro di informazio-



ne e prevenzione. Durante seminari e serate informative, i consulenti cercano di sensibilizzare la popolazione verso un rapporto accorto e prudente con il denaro.

Agli studenti delle scuole professionali e superiori di lingua tedesca e in collaborazione con Dipartimento istruzione e formazione tedesca, la Consulenza Debitori offre il progetto formativo della “Patente finanziaria altoatesina”.

Nel corso di tre unità didattiche, gli studenti sono messi attivamente a confronto con diverse tematiche legate al denaro: dalla stesura di un bilancio individuale ai casi specifici dell'adolescenza, dalla spiegazione su come funzionano alcuni prodotti bancari e il credito fino ai sistemi per evitare l'indebitamento. Nel 2012, vi hanno partecipato 565 studenti di 34 classi diverse.

10

giovani diversamente abili hanno mosso i primi passi verso l'inserimento lavorativo

„Lavorare dove gli altri lavorano“: è questo il principio che guida il servizio **Integra** che Caritas, assieme alla Comunità comprensoriale del Burgraviato, ha inaugurato a Merano il 25 maggio 2012. Presso Integra, i giovani adulti diversamente abili ricevono un sostegno per il loro inserimento nel contesto lavorativo e sociale.

Per garantire alla persona l'accompagnamento migliore, Integra costruisce per ognuna di esse una cerchia di persone di riferimento che la sostengono nella ricerca di un'occupazione ma anche per altre questioni rilevanti. A questo gruppo di riferimento appartengono famigliari, amici, conoscenti, professionisti dei servizi sociali, imprese e volontari. „Tutti lavorano insieme e hanno un obiettivo co-

mune: aiutare questi giovani, scoprire e sviluppare assieme a loro le abilità individuali affinché queste possano essere impiegate nel mondo del lavoro e nella società“, ha affermato Paula Tasser, responsabile di Integra. Con l'aiuto del servizio nel 2012, dieci persone diversamente abili hanno trovato uno stage in aziende del Burgraviato.

Nel relativo Punto d'incontro Integra, che è aperto ogni pomeriggio dalle 13.00 alle 17.00, i giovani vengono preparati ai loro compiti futuri e accompagnati dai collaboratori. È a disposizione di tutte le persone diversamente abili nei limiti in cui l'offerta di assistenza presente riesce a coprirne i bisogni. Per loro i collaboratrici di Integra organizzano attività formative e di tempo libero.



25

bambini e giovani con e senza disabilità trascorrono l'estate divertendosi insieme

Durante la scorsa estate, l'**Assistenza domiciliare** della Caritas ha offerto per la prima volta un accompagnamento estivo integrato di ragazzi diversamente abili e non, a Merano. I partecipanti – 25 in totale – hanno trascorso insieme quasi tutti i giorni della settimana nei mesi di luglio e agosto, dalle 7.20 alle 17.30, nei locali del convento dei padri sacramentini di Merano in quelli delle suore benedettine di Quarazze, dove hanno anche potuto sfruttare l'ampio giardino. Hanno giocato insieme, fatto lavoretti, escursioni e si sono allenati ad arrampicare.

Particolare attenzione è stata prestata dagli organizzatori alla promozione delle capacità di ogni ragazzo di integrarsi con suoi compagni diversamente abili e non e con diversi background culturali.

Nell'ambito dell'iniziativa, „Crescere insieme“, l'Assistenza domiciliare ha inoltre assistito regolarmente a domicilio 18 bambini e adolescenti, da 4 a 5 di loro anche durante i fine settimana.

547

persone assistite a domicilio

L'Assistenza domiciliare della Caritas che - nei distretti di Merano, Naturno e Val Passiria - offre specifici servizi di assistenza e cura come la consegna dei pasti a domicilio, il servizio di lavaggio della biancheria, un aiuto per la cura e la gestione della casa e i servizi di pedicure e di pulizia corporea nei centri comunali, non vuole permettere soltanto la permanenza delle persone il più a lungo possibile nel loro ambiente familiare, ma intende anche dare un sostegno ai loro famigliari impegnati nella cura.

I collaboratori del servizio hanno assistito un totale di 547 persone a domicilio e altre 261 nei centri diurni dei singoli comuni. Grazie all'impegno dei 195 volontari dell'associazione di volontariato "Noi per voi" che lavorano in stretta collaborazione con l'Assistenza domiciliare, le persone assistite - attraverso la consegna dei pasti a domicilio o attraverso le visite a casa - possono mantenere il contatto con il loro paese anche restando in casa.

Nell'ambito del progetto "Non ti scordar di me", altri 32 volontari visitano regolarmente persone affette da demenza e così assicurano un po' di sollievo alle famiglie impegnate nell'assistenza. In totale, i volontari hanno dedicato al servizio del Prossimo quasi 10.000 ore del loro tempo e così hanno garantito una preziosa integrazione dell'Assistenza domiciliare.



24

pomeriggi in compagnia per persone nella terza età

Durante l'Avvento, lo scorso anno, la **Mensa Porta Venosta** di Merano ha invitato le persone nella terza età a partecipare all'iniziativa "Ci facciamo compagnia!", trascorrendo i pomeriggi assieme nei locali della mensa e gustando caffè e torte preparati dai collaboratori della mensa. Grazie al sostegno della Casa delle donne di Merano e dell'Ufficio servizi sociali del Comune di Merano, è stato possibile offrire ai visitatori un programma di attività ricreative vario e stimolante. I biscotti e i lavori di bricolage realizzati durante gli incontri sono stati poi venduti a offerta libera nella mensa.

Il ricavato dell'iniziativa - 3.310 euro - è andato per metà alla Casa delle donne di Merano e per l'altra metà ai progetti della Caritas per le persone diversamente abili.

I pomeriggi in compagnia sono stati proposti gratuitamente grazie alle donazioni materiali effettuate da diverse imprese

di Merano. Con quest'iniziativa, la Caritas ha voluto offrire ai clienti la possibilità di stare insieme al di fuori dei normali orari di apertura della mensa e, al tempo stesso, sfruttare le attività svolte per fini di solidarietà.

Durante l'anno, la mensa per anziani è aperta ogni giorno dalle ore 11.00 alle ore 14.00. Nel 2012, gli anziani, le persone con disabilità, gli studenti, gli insegnanti, i dipendenti provinciali e comunali hanno potuto consumare pasti sani e convenienti nelle tre sale da pranzo rustiche e accoglienti, 18.083 sono stati menu serviti nei locali della mensa, altri 83.187 pasti nell'ambito dei „pasti a domicilio“ e 85.590 pasti a diverse strutture sociali di Bolzano e del Burgraviato.

Nella preparazione dei pasti della mensa vengono perlopiù utilizzati prodotti di stagione e, laddove possibile, biologici. Inoltre particolare attenzione è posta sull'acquisto di prodotti del commercio equo e solidale.



358

uomini chiedono sostegno ad altri uomini

Molti uomini, quando hanno dei problemi, non tengono più tutto per sé ma cercano aiuto e consulenza, preferibilmente da altri uomini: lo sanno per esperienza quotidiana, gli otto consulenti della Consulenza per uomini della Caritas. Lo scorso 2012, sono stati 358 gli uomini altoatesini – di tutte le fasce d'età e classi sociali – che hanno richiesto 1.552 consulenze: 1.472 sono state consulenze di tipo psicologico e 80 legali. I colloqui hanno riguardato perlopiù problemi di personalità e di relazione e il ruolo di padre e compagno.

La Consulenza per uomini è un servizio unico in Italia. In tutte le province esistono servizi di consulenza pubblica e privata per famiglie ma nessun servizio che si rivolga specificamente agli uomini e in cui sono a disposizione unicamente consulenti di sesso maschile.

A maggio 2012, i consulenti per uomini hanno pubblicato il libro in lingua tedesca - "Mann schafft es"- che contiene 27 storie di vita di uomini altoatesini che hanno trovato il coraggio di parlare dei loro problemi e di affrontarli per poter riconquistare la tranquillità necessaria per poter riavviare nuove relazioni.

98

persone con problemi psichici ricevono aiuto e sostegno

Nel Centro diurno di Merano vengono accolte e accompagnate persone che soffrono di disagio psichico: tra le 15 e le 20 ogni giorno. I collaboratori aiutano le persone ospitate ad occupare il loro tempo in maniera creativa e a strutturare così le loro giornate. Esse vengono accolte senza pregiudizi, per quello che sono, con i loro problemi, le paure, i bisogni e le preoccupazioni. L'ospite non deve registrarsi, durante gli orari di apertura può entrare e uscire quando vuole. Gli utenti preparano colazione e pranzo assieme al team del centro, fanno le pulizie e rimettono in ordine i locali, giocano insieme con l'obiettivo di aiutarli a socializzare.

Alle persone che frequentano il Centro diurno viene offerto un luogo sicuro in cui possono essere libere di essere sé stesse, senza timori né vergogna, e dove incontrano altre persone che le capiscono e le accettano. Ciò le aiuta a superare e gestire meglio le situazioni di crisi.

Nel 2012, sono state 98 le persone che hanno frequentato il Centro diurno.

24

persone ex-carcerate accolte a Odós

Il servizio **Odós** promuove il reinserimento sociale di quelle persone che debbono scontare o hanno alle spalle una pena detentiva.

Molte delle persone che hanno vissuto un'esperienza di detenzione non riescono più a riabituarsi alla vita al di là delle sbarre perché, durante la permanenza in carcere, hanno perso ogni tipo di contatto con il mondo esterno. Anche coloro che si trovano a scontare gli arresti domiciliari o che hanno accesso a pene alternative faticano spesso a reintegrarsi pienamente.

La condizione del carcere è fortemente limitante e porta alla perdita delle capacità di interazione sociale e lavorativa. Inoltre le persone ex-detenute devono lottare anche contro

i pregiudizi che colpiscono chi è stato in prigione.

Odós intende aiutare le persone detenute ed ex-detenute a ritrovare la strada perduta verso una libertà effettiva. Per ognuna di esse i collaboratrici elaborano un programma specifico che ha l'obiettivo di sostenerle nella ricerca di un alloggio e di un'occupazione, ma soprattutto di favorirne il reinserimento sociale.

Questo sostegno può essere richiesto già durante la detenzione oppure appena dopo la liberazione. Anche le famiglie delle persone detenute ed ex-detenute possono rivolgersi al servizio per richiedere consulenza e sostegno.

Nel 2012 Odós – che dispone di 15 posti letto – ha accolto 24 persone residenziali.

40

nuovi volontari al fianco delle persone morenti e in lutto

Il 9 novembre del 2012, 40 donne e uomini di madrelingua italiana e tedesca, dopo un'intensiva formazione durata un anno, hanno ottenuto il loro diploma di fine-corso, grazie al quale si sono preparati per accompagnare in maniera competente le persone che vivono la fase terminale della loro esistenza.

217 volontari del **Servizio Hospice** adeguatamente preparati offrono assistenza e accompagnamento a persone morenti e in situazioni di lutto. Questi, l'anno scorso, hanno svolto complessivamente 7.822 interventi e hanno trascorso un totale di 21.796,5 ore al fianco delle persone gravemente ammalate e in lutto. A domicilio, in unità di cure palliative, negli ospedali e nelle case di riposo, essi hanno contribuito a fare in modo che le persone e i loro famigliari potessero vivere nell'ultima fase della vita in autodeterminazione e dignità.



Nello svolgimento della loro attività, i volontari sono assistiti dai professionisti della Caritas che coordinano gli interventi nella sede di Bolzano, Merano, Bressanone, Brunico e – dal gennaio 2012 anche a Silandro - ricevono le richieste di accompagnamento.

In qualità di portavoce degli specifici bisogni delle persone nell'ultima fase della loro vita e dei loro cari, il Servizio Hospice ha inoltre svolto un lavoro di sensibilizzazione e informazione.

Lo scorso anno il personale professionale e volontario ha presentato il concetto di Hospice in 59 eventi e incontri serali. Il clou dell'anno passato è stato il convegno specialistico intitolato "Il morire è una malattia?", durante il quale specialisti dell'Alto Adige ed esteri hanno affrontato la domanda di quanta e quale professionalità vogliamo o necessitiamo in punto di morte.



Oltre 4.000

altoatesini hanno goduto sole e mare in buona compagnia

Le ferie a Caorle con la Caritas sono diverse dalle vacanze trascorse nelle normali strutture per ferie e lo confermano anche i 4.372 persone che l'estate scorsa sono stati ospiti di Villa Oasis, dei bungalow, del villaggio per ferie "J. Ferrari": bambini, famiglie, anziani. Sulla spiaggia, in piscina, a pranzo: ogni momento, a Caorle, riserva il piacere della compagnia e dell'amicizia.

Tutte e tre le strutture per ferie della Caritas, gestite dal servizio **Ferie e ricreazione** si trovano a circa 10 chilometri a sud di Caorle. Sulla spiaggia privata, in piscina e nell'ampia area verde che circonda il complesso, i bambini e gli adulti hanno tutto lo spazio necessario per giocare e riposarsi. In ogni turno, gli assistenti – adeguatamente preparati – sono a completa disposizione degli ospiti per

allietare il loro soggiorno con un programma di tempo libero divertente e colorato.

Ma anche il palato vuole la sua parte in vacanza: nel corso degli anni, la Caritas ha raffinato la sua offerta culinaria che ora si basa il più possibile su ingredienti biologici e/o prodotti in maniera equa e solidale, all'insegna della sostenibilità ambientale, che deve cominciare anche da un'alimentazione sana e nutriente.

Ai cinque turni di due settimane, complessivamente hanno preso parte 1.249 tra bambini e giovani, mentre ai turni delle famiglie 1251 e a quelli per anziani 165 persone. Infine, nel 2012 sono stati 294 gli studenti che hanno unito scuola e mare durante le settimane linguistiche a Caorle.

Da 30 anni

un punto di riferimento per le dipendenze in Val Venosta

A ottobre 2012, il servizio di **Consulenza psicosociale** della Caritas ha festeggiato il suo 30° anniversario. Il servizio di Silandro è diventato un punto di riferimento per tutte le donne e gli uomini della Val Venosta alle prese con problemi di dipendenza. Ogni anno sono più di 400 le persone che vi trovano consulenza e accompagnamento in caso di problemi legati a dipendenze da sostanze quali alcol, farmaci, ma anche in caso di dipendenza dal gioco d'azzardo e problemi di disoressia (bulimia/anoressia).

"All'inizio, la consulenza ha dovuto combattere contro tanto scetticismo", ha affermato il coordinatore della Consulenza psicosociale, Christian Folie durante la festa per il 30° compleanno del servizio. Nei primi 10 anni, la consulenza della Caritas ha offerto le proprie prestazioni soprattutto in ospedale o a domicilio. **Oggi**, i cinque collaboratori offrono consulenze alle persone con problemi di dipendenza e ai loro famigliari, forniscono loro informazioni sulle possibilità di trattamento, consulenze psicologiche e terapie ambulatorie, le accompagnano durante le fasi di trattamento stazionario. I pazienti vengono inoltre seguiti con terapie di gruppo e gruppi di mutuo auto-aiuto.

La consulenza psicosociale opera collaborando strettamente con strutture residenziali come il centro Bad Bachgart, Hands e organizzazioni del sociale e della sanità della Val Venosta.



244

persone con problemi di dipendenza hanno un luogo in cui riprendersi

Nel drop-in **Binario 7**, vicino alla stazione ferroviaria di Bolzano, le persone con problemi di dipendenza da sostanze psicoattive possono trovare l'aiuto di cui hanno bisogno. Gli ospiti hanno la possibilità di „tirare il fiato“ e riprendere le forze in un ambiente protetto. Il team del drop-in, con un'offerta di sostegno mirata, cerca di limitare le conseguenze negative del consumo di sostanze illegali e psicofarmaci.

Chi si presenta al drop-in, riceve pasti caldi e bibite analcoliche. I clienti possono farsi la doccia e lavare i propri indumenti, scambiare le siringhe usate con quelle nuove e, se necessario, richiedere materiale sterile per il consumo delle sostanze.

Per evitare infezioni e overdose, i collaboratori forniscono agli ospiti informazioni su pratiche di sesso sicuro e consumo sicuro e una consulenza medica di base. Inoltre, offrono anche diversi programmi occupazionali. Il team di operatori sociali, psicologi ed educatori è a disposizione degli utenti per offrire anche sostegno nella ricerca di possibilità di lavoro o alloggio e/o una struttura terapeutica.

Nel 2012, 244 uomini e donne hanno frequentato il Binario 7; il 47% aveva un'età sopra i 40 anni, il 29% sopra i 50. Complessivamente, i collaboratori lo scorso anno hanno effettuato 4.794 colloqui consulenza su diversi argomenti e hanno scambiato oltre 23.664 siringhe usate con siringhe nuove.

15 anni di accoglienza

delle persone sieropositive e malate d'Aids

Per celebrare il 15° anniversario di **Casa Emmaus**, lo staff della casa, i volontari e gli ospiti hanno organizzato una festa all'aria aperta che si è tenuta nei giardini della struttura il 9 giugno 2012. "Il nostro servizio è un punto di riferimento dell'assistenza alle persone malate d'Aids e sieropositive della nostra provincia. La soddisfazione per il lavoro svolto dai collaboratori per gli ospiti si unisce alla volontà di proseguire nello sforzo per contrastare i pregiudizi che ancora esistono", ha affermato il direttore della Caritas diocesana, Heiner Schweigkofler, nel corso della festa.

Attualmente la casa accoglie 14 ospiti. Nei 15 anni passati vi hanno vissuto 68 ospiti. 41 di loro sono deceduti nella casa o in ospedale. Nel corso del tempo, la Casa ha sviluppato il suo modo di lavorare, adattandosi a nuove condizioni sociali e ha ampliato il raggio del suo intervento. "Quando inaugurammo la struttura, la speranza di vita non era lunga come al giorno d'oggi e il nostro servizio era visto come l'ultima stazione prima della morte", ha affermato Diego Vanzan, responsabile del servizio, "oggi per fortuna le cose stanno diversamente. Di Aids si muore ancora ma le nuove terapie antiretrovirali hanno permesso di convivere

con la malattia molto più a lungo". Per questa ragione Casa Emmaus non è più un luogo dove morire ma dove vivere con dignità, al di là dei pregiudizi e delle paure che ancora condizionano la società.

Combattere contro pregiudizi è anche l'obiettivo dei volontari del servizio **Iris**. Il gruppo di 19 volontari, coordinato dallo psicologo e psicoterapeuta Pierpaolo Patrizi, accoglie e accompagna le persone sieropositive e malate d'Aids che si rivolgono al servizio: qui le persone possono beneficiare di relazioni interpersonali non pregiudicate dai pregiudizi e dagli stigma che ne condizionano l'esistenza. Lo scorso anno, i volontari dell'Iris hanno effettuato 410 visite negli ospedali, 207 visite a domicilio e 466 presso il servizio che ha sede a Casa S. Michele a Bolzano.

Con il loro impegno i volontari sono fondamentali per rompere quei pregiudizi che impediscono un'accoglienza reale delle persone malate di Aids e che, come tali, si trovano in una condizione di assoluta fragilità", hanno sottolineato Pio Fontana e Heiner Schweigkofler, i direttori della Caritas altoatesina, in occasione della giornata mondiale dell'Aids del 1° dicembre.



22

promotori dell'integrazione offrono sostegno ai migranti

Nei mesi di aprile e maggio del 2012, 22 cittadini altoatesini hanno partecipato al corso di formazione per „promotori dell'integrazione volontari“, organizzato dalla **Consulenza profughi** insieme al servizio per il Volontariato e le Caritas parrocchiali.

Le lezioni sono state centrate soprattutto sulla comunicazione interculturale e su come effettuare gli accompagnamenti di persone immigrate. È stato anche offerto uno sguardo sulle culture di provenienza delle persone immigrate, sui motivi che le spingono a migrare, sulle problematiche e gli ostacoli che incontrano nel loro cammino di integrazione in Alto Adige.

Così formati, i volontari sono stati pronti per sostenere i migranti nell'apprendimento della lingua (italiana o tedesca), nei rapporti con le istituzioni e con i servizi. I “promotori di integrazione” hanno poi dato un aiuto nella ricerca di un lavoro o di un corso di formazione e hanno promosso i contatti con la comunità e le parrocchie cui appartengono.



Il 22°

Dossier Statistico sull'Immigrazione

Il 26 ottobre 2012, la Caritas altoatesina ha presentato a Bolzano il Dossier Immigrazione 2012 che, da oltre vent'anni, è la pubblicazione più completa e approfondita sulle tematiche legate alle migrazioni in Italia. Il rapporto evidenzia che la presenza straniera regolare nella nostra provincia è in leggera crescita, anche se con ritmi meno veloci degli anni scorsi.

Gli immigrati regolarmente presenti nella provincia autonoma di Bolzano a fine 2011 erano complessivamente circa 48mila. Il numero degli stranieri in provincia di Bolzano aumenta del 6,4% ed evidenzia un'incidenza dell'8,7% sul totale della popolazione residente. Il tratto caratteristico della popolazione straniera della provincia di Bolzano è la più giovane età media: mentre quella della popolazione locale complessiva è di 42,2 anni, per gli stranieri è di 33,5 anni.

Sul fronte dell'economia, la crisi è un aspetto che preoccupa sempre più gli immigrati rispetto ai cittadini italiani. Mentre il tasso di disoccupazione generale in provincia è

del 4,8% (e quello dei cittadini italiani del 3,8%), i lavoratori stranieri extra UE-15 disoccupati superano il 12%. “Ciò avviene perché le persone immigrate, normalmente, sono titolari di contratti di lavoro più precari rispetto agli italiani”, ha chiarito, durante la conferenza-stampa di presentazione del volume, Matthias Oberbacher, consulente e redattore del Dossier assieme a Paolo Attanasio, “pertanto quando un contratto a tempo determinato scade, a volte questo non viene rinnovato come in precedenza, a causa della crisi”.

I dati contenuti nel capitolo dedicato alla provincia di Bolzano mettono anche in evidenza una crescente presenza di figli di migranti nelle scuole (di lingua italiana e tedesca).

“I nuovi concittadini immigrati rimangono a lungo e i loro figli sono i compagni di scuola dei nostri bambini”, hanno affermato i direttori di Caritas, Pio Fontana e Heiner Schweigkofler, “per questa ragione, come Caritas, ci mettiamo in gioco per aumentare l'integrazione sociale”.



8

punti di riferimento per profughi e migranti in Alto Adige

In diverse località della provincia Caritas, gestisce diverse strutture che si prendono cura dei migranti e dei profughi. A Bolzano la Caritas, su incarico dell'Azienda Servizi Sociali, gestisce il servizio **Migrantes**, una struttura di consulenza e accoglienza per immigrati che raggruppa diverse tipologie di servizi rivolti al sostegno delle persone e delle famiglie immigrate. Nel 2012, più di 2.000 concittadini immigrati si sono rivolti al servizio di consulenza, 828 hanno trovato una dimora nell'ostello notturno, nella casa albergo e negli alloggi per famiglie in emergenza sociale.

Nel servizio di **Distribuzione pasti "S. Chiara"** in via Renon a Bolzano un gruppo di volontari ha distribuito 18.966 cene a persone provenienti da paesi extracomunitari.

All'interno del Servizio di Mediazione interculturale per Sintì e Rom, 55 bambini hanno usufruito di accompagnamento scolastico.

A Merano, 696 immigrati hanno sfruttato le offerte di consulenza, accoglienza e accompagnamento della **Consulenza per migranti Moca**. A Brunico, 449 persone immigrate hanno richiesto consulenza e sostegno presso la **Consulenza per migranti InPut**. I due consultori, oltre l'aiuto nel-

la ricerca di un lavoro e un alloggio, offrono anche sostegno per l'integrazione nella società. In collaborazione con associazioni e volontari, promuovono progetti per l'integrazione come "Plus", "Mama impara il Tedesco", Deutschcafé, corsi di lingua e di alfabetizzazione, serate di cucina interculturale, eventi sportivi e ulteriori iniziative per immigrati e autoctoni.

Ai bisogni particolari dei profughi e dei richiedenti asilo la Caritas cerca di rispondere con la **Consulenza profughi e Casa Sara** a Bolzano e **Casa Arnica** a Merano. Le persone che vi sono state accolte sono state costrette a fuggire dalle loro case a causa di persecuzioni dovuti a problemi di natura politica, religiosa, militare o altra. Arrivate in Alto Adige hanno bisogno in primo luogo di alloggio, vitto, vestiario e assistenza medica.

Successivamente, i profughi vengono anche affiancati nella richiesta di asilo politico e sostenuti nel loro sforzo d'integrazione nella società altoatesina. Nel 2012 la Caritas ha accompagnato e sostenuto 463 profughi e richiedenti asilo. Casa Sara, che è stata aperta in seguito ai disordini in Nord Africa nel 2011, è stata chiusa il 31 maggio 2013 dopo il superamento dell'emergenza.

Oltre 130

studenti delle
scuole alberghiere
contro lo spreco di cibo

La Giornata mondiale dell'alimentazione (il 16 ottobre), dichiarata e celebrata ogni anno dalla FAO (l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di agricoltura e cibo), ha l'obiettivo di risvegliare consapevolezza e attenzione sulla tematica della sicurezza alimentare. **youngCaritas** e due scuole alberghiere di Merano hanno collaborato per realizzare un'iniziativa di sensibilizzazione sullo spreco alimentare. **Con** l'aiuto dei volontari dei gruppi di Caritas parrocchiali, i ragazzi hanno effettuato una raccolta di alimenti ancora commestibili, sottratti quindi alla discarica, e li hanno utilizzati per organizzare la performance di show-cooking in collaborazione con l'organizzazione "Cookart South Tyrol" (www.cookart.it).

Per l'occasione, il parco della scuola Kaiserhof è stato aperto al pubblico e i visitatori hanno potuto gustare i piatti preparati dai futuri chef di rango in collaborazione con l'associazione "Cookart South Tyrol".



Più di 20.000

chilometri percorsi per aiutare i bambini del Kenya

26 località altoatesine hanno ospitato la "Corsa dei miracoli 2012" promossa da youngCaritas. Quasi 3.000 studenti di 30 scuole elementari, medie e superiori hanno partecipato alla manifestazione che unisce l'entusiasmo per lo sport a quello per la solidarietà concreta.

L'obiettivo era percorrere più chilometri possibili in 90 minuti. Gli sponsor personali ricercati dai corridori prima della gara hanno pagato una somma prestabilita per ogni giro di corsa completato.

Il risultato: 20.000 chilometri corsi e più di 83.000 euro, che sono stati utilizzati per sostenere i progetti di sostegno all'infanzia che la Caritas altoatesina porta avanti a Nairobi, in Kenya. Con questo aiuto 200 bambini tra gli 8 e i 13 anni possono così frequentare la scuola per quasi due anni.

La „Corsa dei miracoli“ è solo una delle tante iniziative che youngCaritas organizza per offrire ai bambini di più di sei anni e agli adolescenti l'opportunità di impegnarsi attivamente per un mondo più giusto. Un'altra è il progetto

“Regalare tempo” alla quale hanno partecipato 100 studenti delle scuole superiori di Bolzano, Merano, Bressanone e Brunico.

I giovani hanno collaborato gratuitamente con servizi del sociale da due a tre ore la settimana per sette mesi di seguito. L'obiettivo dell'iniziativa è sensibilizzare i giovani nei confronti dei bisogni e delle problematiche sociali. 24 giovani adulti hanno usato invece il loro tempo libero per svolgere un periodo di volontariato in Paesi del Sud del mondo e sono stati preparati ad hoc dal team di youngCaritas.

Nel 2012, infine, otto allievi sono stati coinvolti in diversi progetti ed eventi di youngCaritas: insieme alle collaboratrici, hanno realizzato progetti di sensibilizzazione e workshop nelle scuole e nelle strutture per le vacanze della Caritas.

Sei giovani altoatesini hanno partecipato, insieme ad altri 24 adolescenti provenienti da nazioni diverse, al progetto “Yourpixel”, che si è tenuto in Kosovo e che ha dato vita, in seguito anche a una mostra fotografica omonima.

23.000

cellulari usati raccolti

Durante la terza raccolta di cellulari usati nel 2012, gli altoatesini hanno donato più di 23.000 telefoni usati. La raccolta si è conclusa a fine marzo nei punti vendita Despar, Euro e Interspar. Il ricavato della raccolta dei cellulari – 3 euro per ogni esemplare – è stato utilizzato per sostenere persone in stato di bisogno seguite dai servizi Caritas.

“Donando il proprio cellulare si aiuta non solo l'ambiente ma anche chi ha bisogno di una mano”, hanno spiegato Renato Bertuzzo e Heiner Schweigkofler, rispettivamente direttore vicario e direttore Caritas, durante la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa. Un ringraziamento particolare è stato rivolto ai collaboratori dei punti vendita Despar che “hanno assicurato un contributo insostituibile e, nelle scorse tre settimane, si sono preoccupati che nei

contenitori di cartone ci fosse sempre spazio a sufficienza”, hanno proseguito Bertuzzo e Schweigkofler.

L'iniziativa della Caritas è stata resa possibile dal sostegno della ditta Aspiag, dell'Agenzia provinciale per l'Ambiente, del quotidiano Alto Adige, dell'Atthesia e del team del Südtirol Journal. I cellulari usati sono stati consegnati al Centro per il recupero dei cellulari della Caritas di Vienna che impiega persone socialmente svantaggiate. I cellulari difettosi vengono riparati e i componenti riutilizzabili sono utilizzati per produrre oggetti come catene, orecchini e scrigni porta gioielli. I telefoni raccolti in Alto Adige vengono per la maggior parte venduti a paesi dell'Africa, Asia o America Latina, dove la rete mobile sopperisce alla mancanza spesso totale della rete fissa e facilita lo sviluppo economico.

Più di 1.000

altoatesini hanno visto il film „Taste the Waste“



L'interesse per il film-documentario sullo spreco di cibo „Taste the Waste“, che in primavera e in autunno 2012 è stato proiettato nel Filmclub nell'ambito della campagna di sensibilizzazione „Valore. Compra. Consapevole.“, è stato così grande che gli organizzatori hanno deciso di organizzare ulteriori spettacoli oltre a quelli già programmati.

Il regista Valentin Thurn nel film ha intrapreso, una ricerca documentaria sulla produzione e il consumo di cibo a livello planetario ed è giunto a conclusioni strabilianti: la metà delle piante di lattuga vengono scartate prima di arrivare sulla tavola, una fetta di pane su cinque rimane invenduta e finisce nella spazzatura. Le patate, le cui dimensioni non corrispondono a quelle previste dalle normative, rimangono sul campo e piccole imperfezioni estetiche decidono se il cibo diventerà merce invenduta.

In Alto Adige, ogni anno, 94 chili di generi alimentari ancora commestibili per famiglia (o individuo) finiscono nel cestino della spazzatura: questo spreco costa 282 euro per nucleo familiare. Con la campagna “Valore. Compra. Consapevole.”, la Caritas, Agenzia provinciale per l'ambiente, Ufficio per gli affari di gabinetto della Provincia (cooperazione allo sviluppo) durante la Quaresima hanno voluto richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su un consumo più consapevole del valore del cibo, perché lo spreco e la sovrabbondanza nelle nazioni industrializzate aggravano la fame nei Paesi del Sud del mondo. Terreni coltivabili preziosi, acqua e forza lavoro vengono dissipati e ciò che è buttato nel cestino in Europa, viene a mancare altrove sulla Terra.

6

scuole McAnthony edificate in Etiopia

A ricordo del musicista e cantante George McAnthony, morto nell'estate del 2011, la Caritas ha costruito sei "Scuole Mc Anthony" che fungono da asilo e pre-scuola per 600 bambini al di sotto dei sei anni in sei villaggi nei dintorni della cittadina etiopica di Badessa.

Più di vent'anni fa, George era andato in Etiopia per lavorarvi come cooperante allo sviluppo e portarvi la sua competenza di falegname. Ne è tornato sapendo suonare la chitarra e conoscendo l'inglese. È stato l'inizio della sua carriera artistica.

"George ci ha accompagnato per tanto tempo, permettendoci di apprezzarne la sua figura di persona pulita e solidale, oltretutto di grande musicista", afferma Heiner Schweigkofler, "ora Caritas continuerà a prendersi cura della popolazione etiopica di Badessa, dove sorgeranno le scuole a lui intitolate. Per questa ragione, ancora una volta desideriamo ricordarlo col cuore: grazie George".

Una di queste scuole è stata finanziata dagli amici e dei fans di George che hanno partecipato al concerto in memoria del musicista altoatesino il 21 aprile 2012 e che in quella occasione hanno donato 11.923 euro.



893

regali solidali

Lo scorso anno, 893 altoatesini hanno scelto di fare felici amici e parenti con i regali solidali che la Caritas propone sul suo shop online all'indirizzo www.caritas.bz.it.

Sono otto i regali solidali che è possibile acquistare. Ognuno ha la possibilità di scegliere quello più adatto alle sue finanze. A 25 euro si può acquistare una capra che, con il suo latte, assicura la sopravvivenza di una famiglia di nomadi in Kenya. 40 euro costa invece un metro cubo di legna che consente a persone anziane della Serbia di passare al caldo il rigido inverno dei Balcani. A soli 15 euro si possono comprare dieci alberelli di frutta che con le loro vitamine provvedono a fornire un prezioso apporto vitaminico alle famiglie dell'Etiopia. 50 euro costa invece un pacchetto di generi alimentari per una famiglia altoatesina in stato di bisogno. Con 20 euro una persona senza dimora riceve un pasto caldo ma non solo: riceve soprattutto la sicurezza che non verrà lasciato solo. Con 100 euro, Caritas riesce

a mettere a disposizione di una famiglia eritrea un asino che la aiuti a svolgere i pesanti lavori nei campi. Un pozzo per avere acqua pulita da bere e per cucinare che serve a diversi paesi costa 1.500 euro e può rappresentare un bel regalo per una ditta o per un nutrito gruppo di persone.

„Acquistare uno dei nostri regali solidali significa donare un regalo che ha un forte significato etico e che dura nel tempo perché vive in altre persone meno fortunate di noi”, hanno chiarito i direttori della Caritas, Pio Fontana e Heiner Schweigkofler che si sono complimentati con i donatori per la decisione di fare felici due persone contemporaneamente, “ovvero sia quella che riceve il sostegno che quella cui viene dedicato il regalo solidale”, hanno aggiunto.

Quasi 700

bambini possono andare a scuola

Grazie al programma di sostegno all'infanzia "Come si scrive domani?" della Caritas quasi 700 bambini in Brasile, Bolivia, Eritrea, Kenya e Macedonia nell'anno 2012 hanno avuto accesso a una formazione scolastica, cibo e assistenza medica. Sono stati 2.189 i sostenitori e le sostenitrici che hanno reso possibile questo aiuto: con le loro donazioni sostengono un progetto nel suo complesso e non un singolo minore e ciò per evitare che un bambino dipenda esclusivamente da un donatore o possa essere escluso dal progetto nel caso in cui, per una qualsiasi ragione, il donatore decidesse di interrompere il proprio sostegno.

26

progetti di cooperazione contro la fame

Il focus della campagna di Caritas "La fame non fa ferie" ad agosto 2012 è stata la crisi alimentare che ha messo a dura prova i Paesi del Sahel occidentale, dove più di 18 milioni di persone erano in pericolo di vita a causa della carestia che ha colpito la regione e più di un milione di bambini sotto i cinque anni a rischio di severa malnutrizione. Grazie alle donazioni della popolazione altoatesina la Caritas ha potuto fornire generi elementari a più di 6.000 persone.

L'ufficio esteri della Caritas, con più di un milione di euro di donazioni, ha portato avanti progetti di aiuto in 26 paesi con la collaborazione di partner locali sicuri e competenti. Gli interventi hanno riguardato situazioni di emergenza alimentare in Burkina Faso, Mali, Mauritania, Senegal, Etiopia, Eritrea, Kenya, Mozambico, e Sudan (329.000). In questi e altri paesi africani (Burkina Faso, Camerun, Etiopia, Eritrea, Kenya, Mozambico, Madagascar, R.D. Congo, Sudan e Sud Sudan e Tanzania) sono stati inoltre sostenuti altri progetti nei settori idrico (253.000), del micro-credito (con particolare attenzione al mondo femminile) e del potenziamento delle capacità produttive di agricoltori e allevatori (403.500), dell'accesso all'istruzione scolastica e per la formazione professionale (354.080) e della sanità attraverso la realizzazione e le attività di strutture sanitarie e interventi di vaccinazione (65.700).

3

comunità dell'altopiano boliviano ora dispongono di acqua potabile

Nella regione di Cochabamba, sull'altopiano boliviano, la Caritas altoatesina insieme alla Caritas di Aiquile combatte da anni la siccità che affligge la metà dei 230.000 abitanti della regione. Nel 2012 sono stati scavati pozzi, costruite grandi cisterne dotate di filtri per la potabilizzazione dell'acqua, posate condutture idriche e installate fontanelle nei tre villaggi di Laguna Grande, Dhewinal e Vina Perdida. Sono 106 le famiglie contadine (496 persone) che beneficiano del progetto.

La Caritas di Bolzano-Bressanone e Caritas di Aiquile hanno l'obiettivo di dotare i villaggi della regione dell'altopiano di Cochabamba di pozzi, cisterne, acquedotti e fontanelle familiari. Anche se ci vorranno anni, solamente un intervento generale può dissetare un'intera regione e contribuire a cambiare in meglio la qualità della vita di migliaia di persone, garantendo uno sviluppo a una delle regioni più povere della Bolivia. Nel 2012, nel progetto sono stati impegnati 155.397 euro.



Centinaia

persone protette dal freddo

L'ondata di gelo che nell'inverno 2012 ha colpito l'Europa ha prodotto conseguenze drammatiche anche nei Paesi balcanici. Temperature che sono arrivate a -30°, fiumi ghiacciati, fortissime precipitazioni nevose che hanno reso difficilissime le comunicazioni e isolato interi villaggi, hanno messo alla corda le popolazioni dell'Est europeo. La Caritas altoatesina ha intensificato i propri interventi a favore delle fasce più deboli delle popolazioni in Serbia, Kosovo e Romania fornendo loro legna, viveri, medicine, pasti caldi e accoglienza.

158

famiglie e singole persone hanno ricevuto aiuto

Il risultato della sesta campagna di raccolta fondi dell'associazione „L'Alto Adige aiuta“, a cui aderiscono Caritas, il Fondo di Solidarietà rurale, l'Assistenza Tumori dell'Alto Adige, l'emittente radiofonica Südtirol 1 e Radio Tirol in collaborazione con la casa editrice Athesia, è stato al di sopra delle aspettative: i privati e le aziende altoatesine hanno donato per le persone in stato di bisogno 494.053 euro nel periodo prenatalizio.

Come negli anni scorsi, anche nel 2012 personalità note della nostra provincia hanno messo a disposizione il loro tempo libero per un'asta di beneficenza. Diverse aziende e associazioni hanno sostenuto „L'Alto Adige aiuta“ con varie iniziative. Una di queste era l'elaborazione delle cosiddette „Beckn-Entschuldigungskarten“, cartoline tradizionali natalizie del Tirolo vendute in tutte le fornerie dell'Alto Adige. Il clou dell'azione „L'Alto Adige aiuta“ è stata però la maratona delle donazioni del 23 dicembre 2012, accompagnata da radio Südtirol 1, Radio Tirol e dal quotidiano Dolomiten. Con il ricavato delle varie iniziative pensate per „L'Alto Adige aiuta“, l'associazione ha potuto sostenere 158 famiglie e singole persone che a causa di incidenti, malattie, perdita del lavoro, separazione dal partner, esperienze di violenza o abuso in famiglia o altre imprevedute catastrofi personali sono precipitate in una condizione di bisogno materiale o psicologico.

5.000

persone dell'Emilia hanno ricevuto sostegno

Dopo i terremoti del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito l'Emilia, la Caritas altoatesina ha contribuito immediatamente a sostenere la Caritas di Modena nell'assistenza di 5.000 persone (dalle tende al cibo, dai materiali igienico-sanitari all'assistenza di bambini e anziani) grazie ai 361.348 euro donati dagli altoatesini e in collaborazione con le altre 14 Caritas del Nord Est (Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia). Le attività si sono poi concentrate a S. Felice sul Panaro e Camposanto.

“Le offerte inviateci della gente della nostra provincia, oltre che per gli aiuti di emergenza, sono state utilizzate soprattutto per l'asilo di San Felice. Le attività dell'asilo sono riprese già nei primi giorni dello scorso ottobre e questo è stato veramente importante perché in oltre un centinaio di famiglie i genitori hanno potuto riprendere regolarmente e tranquillamente le loro attività e contribuire più serenamente alla ripresa sociale ed economica della loro terra”, hanno affermato i direttori Caritas Pio Fontana e Heiner Schweigkofler. Inoltre, su specifica richiesta di Caritas Modena sono stati messi a disposizione dei container abitativi a sei famiglie le cui case hanno subito danni tali da non poter essere riparate prima dell'estate 2013.



1.000

tonnellate di indumenti usati

Dopo la grande raccolta degli indumenti usati che si è svolta in tutto l'Alto Adige il 10 novembre 2012, la Caritas ha ringraziato di tutto cuore i donatori e gli oltre 3.000 volontari per la collaborazione prestata alla buona riuscita dell'iniziativa. 1.000 tonnellate di indumenti usati sono state raccolte in tutte le parrocchie del paese.

Più di 1.500 tonnellate sono state conferite nei container presenti fino a pochi mesi fa soprattutto a Bolzano e dintorni, nel Burgraviato e in Valle Isarco. A partire dal maggio 2012, la Caritas ha allargato la raccolta tramite i container anche alla Val Pusteria e alla Val Venosta.

“Donando i vostri indumenti usati ci aiutate a star vicino a chi, nella nostra terra, vive una situazione difficile”, hanno ringraziato i direttori della Caritas, Pio Fontana e Heiner Schweigkofler. Il ricavato del 2012 è stato utilizzato per

finanziare il volontariato, il Servizio Hospice, il lavoro di sostegno alle persone senza dimora e il fondo di solidarietà.

Gli indumenti raccolti vengono venduti alla ditta FWS di Brema che da anni lavora assieme alle maggiori organizzazioni europee di aiuto. FWS ha sottoscritto un contratto etico con Caritas che la impegna ad attenersi a linee-guida ecologiche e sociali nel riutilizzo degli indumenti usati. Una volta effettuata la cernita, sono venduti sul mercato mondiale degli indumenti usati. „Così gli abiti vengono sfruttati quasi al 100%. Ciò comporta un risparmio di risorse naturali preziose e crea nuovi posti di lavoro in tutto il mondo“, sostengono Fontana e Schweigkofler. Gli abiti di seconda mano permettono l'acquisto di indumenti di buona qualità anche alle famiglie con un reddito basso dei paesi del Sud del mondo.

2.026

volontari al lavoro nei masi di montagna

Per l'associazione “Volontari in montagna”, il 2012 è stato un anno record: i 2.026 volontari nei 300 masi di montagna dell'Alto Adige hanno prestato la loro opera gratuita per 19.354 giorni. La maggior parte dei volontari proveniva dalla Germania (63,5). Gli altoatesini, invece, hanno rappresentato il 26,8%, ma anche persone provenienti dalla Spagna, Lussemburgo, Francia, Olanda, Belgio, Svezia, Ungheria, Polonia, Sudafrica e dagli Stati Uniti hanno contribuito a rendere meno faticoso il lavoro dei contadini di alta montagna.

L'associazione “Volontariato in Montagna” sostiene i contadini di montagna che si trovano in situazione di bisogno ed è stata fondata dal Bauernbund dell'Alto Adige, dalla Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone, dall'associazione Lebenshilfe e dallo Jugendring per aiutare, per mezzo della collaborazione di lavoratori volontari, gli agricoltori che si trovano in una momentanea situazione di difficoltà. Chi ha bisogno di sostegno, può richiederlo all'associazione. Dopo l'esame della situazione di bisogno, i collaboratori dell'associazione stabiliscono il contatto con i volontari disponibili che non aiutano solo a raccogliere il fieno ma assistono anche i bambini, le persone anziane o diversamente abili, a fare i mestieri di casa oppure a realizzare lavori di costruzione e di ammodernamento. L'associazione è finanziata principalmente dalle organizzazioni fondatrici.



Entrate e uscite 2012¹⁾

Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone

Uscite	in Euro
Alloggio notturno	129.610
Assistenza domiciliare	2.365.697
Binario 7	389.023
Casa Arché	430.286
Casa dell'ospitalità	446.269
Casa Emmaus	852.890
Casa Jona	62.892
Casa Margaret	402.979
Casa Santa Maria	65.475
Case di accoglienza per Profughi (Casa Arnica, Casa Sara)	739.478
Centro di ascolto e Distribuzione pasti "S. Chiara"	263.730
Centro diurno	194.573
Collaborazione con i diversi partner	142.714
Consulenza debitori	587.309
Consulenza per migranti InPut	45.455
Consulenza per migranti Moca	150.639
Consulenza per uomini e progetto "Training Anti-violenza"	230.932
Consulenza profughi	276.250
Consulenza psicosociale	309.482
Ferie e ricreazione	1.921.782
Integra - Jobcoaching e Punto d'incontro	148.416
Iris	135.243
Mediazione interculturale per Sinti e Roma	44.829
Mensa Porta Venosta	1.776.026
Migrantes	648.082
Odòs	462.001
Progetti FSE	47.908
Quattro mura e Distribuzione pasti "Maria Hueber"	122.149
Servizio Hospice	459.797
Sostegno al telefono	184.907
Sostegno per progetti d'aiuto all'estero, Ufficio esteri	321.008
Volontariato e Caritas parrocchiali	350.671
YoungCaritas	201.448
Altre uscite (progetti, azioni, immobili, tassi, spese ecc.)	996.275
Accantonamento fondi riserva a fine anno	85.922
Totale uscite	15.992.145

Entrate	in Euro
Entrate da privati (in primo piano soggiorni marittimi a Caorle)	3.629.558
Contributi pub.: Stato, Prov., Comunità Comprensoriali, Comuni e Azienda Sanitaria	8.619.422
Finanziamento da parte di altri enti	444.018
Entrate varie: azioni, progetti, raccolta indumenti usati, gestione finanziaria, affitti ecc.	1.628.794
Fondo Diocesano 8 x mille - gestione ordinaria	651.200
5 x mille dell' IRPEF destinato alla Caritas	239.970
Offerte senza destinazione a un scopo specifico, Domenica della carità	647.441
Offerte con destinazione alle attività nell'Alto Adige	131.743
Totale entrate	15.992.145

¹⁾La fondazione Caritas è un'organizzazione senza scopo di lucro che utilizza le proprie entrate esclusivamente per finanziare attività sociali e caritative. Eventuali rimanenze finanziarie, attive o passive, vengono quindi trasferite all'anno successivo attraverso la creazione o l'utilizzo di fondi di riserva.

Revisione esterna

Correttezza e trasparenza

Ogni anno la Caritas sottopone il proprio bilancio a un accurato esame ad opera di una società di revisione esterna. La società di revisione „Top Auditing“ ha impiegato un procedimento di controllo completo per produrre un giudizio affidabile sul bilancio annuale 2012 di Caritas. La revisione di Top Auditing ha certificato che il bilancio 2012 della Caritas di Bolzano-Bressanone è stato redatto in maniera completa, chiara e corretta.

La Caritas altoatesina si attiene agli Standard comuni di management (CMS) di Caritas Europa (www.caritas.bz.it).

L'ente pubblico

partner della Caritas

Azienda Sanitaria dell'Alto Adige	Casa Emmaus, Consulenza psico-sociale
Azienda Servizi Sociali di Bolzano	Casa Margaret, Casa dell'ospitalità, Migrantes, Binario 7, Mediazione interculturale per Sinti
Comune di Bressanone	Distribuzione pasti "Maria Hueber"
Comune di Brunico	Casa Jona
Comune di Merano	Casa Arché, Alloggio notturno, Consulenza per migranti Moca, Mensa Porta Venosta, Assistenza domiciliare
Comunità Comprensoriale Burgraviato	Assistenza domiciliare, Centro diurno, Integra
Comunità Comprensoriale Pusteria	Consulenza per migranti InPut
Fondo Sociale Europeo (Prov. Aut. BZ)	Corso di formazione per la gestione di personale volontario, Reorganizzazione in Caritas, Corsi di formazione per collaboratori Caritas
Intendenza scolastica tedesca	Settimane "scuola al mare" a Caorle, Progetto Patente finanziaria altoatesina
Programma UE LLP-Grundtvig-Senior-Give	Progetti per la promozione del volontariato
Regione Trentino-Alto Adige	Ufficio esteri
Ufficio Affari del gabinetto (Aut. Prov. BZ)	YoungCaritas, Ufficio esteri
Ufficio Anziani e Distretti Sociali (Prov. Aut. BZ)	Consulenza debitori, Consulenza profughi, Servizio Hospice, Mensa Porta Venosta, Telefonseelsorge, impegno per il volontariato, Assistenza domiciliare, Casa Arnica, Casa Sara, Distribuzione pasti „S. Chiara“
Ufficio Distretti Sanitari (Aut. Prov. BZ)	Consulenza psicosociale
Ufficio Famiglia, Donna, Gioventù (Aut. Prov. BZ)	Consulenza per uomini, Progetto Training Anti-violenza, Ferie e ricreazione, Distribuzione pasti "Maria Hueber", Casa Odos, Mediazione interculturale per Rom
Ufficio Ospedali (Prov. Aut. BZ)	Iris, Casa Emmaus
Ufficio servizio giovani (Aut. Prov. BZ)	YoungCaritas

Donazioni²⁾

per l'aiuto nelle catastrofi e gli aiuti umanitari

Aiuto catastrofi	30.734
Bolivia	75.948
Eritrea	24.439
Etiopia	237.336
Fame in Africa	879.458
Kenya	85.149
Mozambico	71.814
Sostegno all'infanzia (Macedonia, Bolivia, Brasile, Eritrea, Kenya)	292.546
Terremoto Emilia	371.899
Diverse offerte destinate a scopi specifici all'estero	61.416
Totale	2.130.738

²⁾ Le informazioni sull'impiego delle offerte vengono pubblicate tre volte all'anno sul periodico „Aiutare“.

Impiego delle donazioni

Il 100% arriva a destinazione

Tutte le donazioni arrivano ai destinatari. Caritas impiega consapevolmente e in maniera efficace le donazioni laddove lo desiderano ed esprimono i suoi sostenitori. I costi dell'amministrazione delle donazioni e le informazioni ai donatori sono interamente coperti dal contributo di banche e della Conferenza Episcopale Italiana (8xmille).

La revisione di Top Auditing ha certificato che tutte le donazioni giunte a Caritas sono state registrate e contabilizzate correttamente e impiegate esclusivamente per gli scopi dichiarati.

I servizi della Caritas

Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 300, Fax 0471 973 428, info@caritas.bz.it, www.caritas.bz.it

Assistenza domiciliare (p.9)

39012 Merano, via delle Corse 96, Tel. 0473 270 654, Fax 0473 276 948, hauspflege@caritas.bz.it

Binario 7 (p.14)

39100 Bolzano, via Garibaldi 4/a, Tel. 0471 324 536, Fax 0471 329 668, b7@caritas.bz.it

Casa Arché (p.6)

39012 Merano, via IV. novembre 14-16, Tel. 0473 201 361, Fax 0471 208 220, arche@caritas.bz.it

Casa Arnika (p.17)

39012 Merano, via Roma 292, Tel. 0473 238 336, Fax 0473 238 336 arnica@caritas.bz.it

Casa dell'ospitalità (p.6)

39100 Bolzano, viale Trento 11, Tel. 0471 974 797, Fax 0471 974 797, hdg@caritas.bz.it

Casa Freinademetz (p.6)

39100 Bolzano, via Ujöp Freinademetz 11, Tel. 0471 304 368, Fax 0471 304 397, freinademetz@caritas.bz.it

Casa Emmaus (p.15)

39055 Laives, via Pietralba 100, Tel. 0471 952 766, Fax 0471 590 369, emmaus@caritas.bz.it

Casa Margaret (p.6)

39100 Bolzano, via Capuccini 24, Tel. 0471 301 017, Fax 0471 328 144, margaret@caritas.bz.it

Centro d'ascolto (p.7)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 308, Fax 0471 304 391, cda.bmn@caritas.bz.it

Centro diurno (p.11)

39012 Merano, via Schaffer 59, Tel. 0473 212 480, Fax 0473 275 661, tcm@caritas.bz.it

Consulenza Debitori (p.8)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 380, Fax 0471 304 394, sb@caritas.bz.it
39012 Merano, via delle Corse 52, Tel.0473 495 630, Fax 0473 495 639, sbmeran@caritas.bz.it
39031 Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 413 977, Fax 0474 413 979, sbbrunec@caritas.bz.it
39042 Bressanone, piazza Parrocchia 4, Tel. 205 927, Fax 205 928, sbbrixen@caritas.bz.it

Consulenza per migranti InPut (p.17)

39031 Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 554 987, Fax 0474 538 658, input@caritas.bz.it

Consulenza per migranti Moca (p.17)

39012 Merano, via Verdi 10, Tel. 0473 495 620, Fax 0473 495 625, moca@caritas.bz.it

Consulenza per uomini (p.11)

39100 Bolzano, piazza Gumer o Portici 9, Tel. 0471 324 649, Fax 0471 270 771, mb@caritas.bz.it

Consulenza profughi (p.17)

39100 Bolzano, via Marconi 7, Tel. 0471 304 362, Fax 0471 304 396, fb@caritas.bz.it

Consulenza psicosociale (p.14)

39020 Silandro, via Principale 131, Tel. 0473 621 237, Fax 0471 732 647, psb@caritas.bz.it

Colonia e Casa per ferie „12 Stelle“

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 067 412, Fax 067 401, stelle.cesenatico@caritasodar.it

Cooperazione allo sviluppo, catastrofi e calamità (p. 21)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 351, Fax 0471 304 395, international@caritas.bz.it

Distribuzione pasti „S. Chiara“ (p.17)

39100 Bolzano, via Renon 1, Tel. 304 308, Fax 0471 304 308, cda.bmn@caritas.bz.it

Distribuzione pasti „Maria Hueber“ (p.11)

39042 Bressanone, via Roncato 20, Tel. 0472 830 424, Fax 830 424, 4waende@caritas.bz.it

Ferie e ricreazione (p.13)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 340, Fax 0471 304 391, ferien@caritas.bz.it

Integra - Jobcoaching e punto d'incontro (S.9)

39012 Merano, via Winkel 12, Tel. 0473 270 654, Fax 0473 276 948, integra@caritas.bz.it

Iris (p.15)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 306, Fax 0471 973 428, iris@caritas.bz.it

Mediazione interkulturale per Sinti e Rom (p.17)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. , Fax 0471 304 369, silvia.golino@caritas.bz.it

Mensa Porta Venosta (p.10)

39012 Merano, via Verdi 14, Tel. 473 495 611, Fax 0473 206 057, mensa.v@caritas.bz.it

Migrantes (p.17)

39100 Bolzano, via Roma 85/A, Tel. 0471 402 312, Fax 0471 404 816, migrantes@caritas.bz.it

Odós (p.12)

39100 Bolzano, via Venezia 61/A, Tel. 0471 054 080, Fax 0471 054 081, odos@caritas.bz.it

Quattro mura (p.6)

39042 Bressanone, via Roncato 20, Tel. 0472 830 424, Fax 0472 830 424, 4waende@caritas.bz.it

Servizio Hospice (p.11)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 370, Fax 0471 304 973 428, hospiz@caritas.bz.it

39012 Merano, via delle Corse 52, Tel. 0473 495 631, Fax 0473 495 639, cbw@caritas.bz.it

39031 Brunico, Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 413 978, Fax 0474 413 979, cbo@caritas.bz.it

39042 Bressanone, piazza Parrocchia 4, Tel. 0472 268 418, Fax 0472 205 928, cbx@caritas.bz.it

39028 Silandro, via Centrale 131, 366 58 89 441, Fax 0471 732 647, anita.tscholl@caritas.bz.it

Telefonseelsorge (p.8)

Numero verde 840 000 481

Volontariato e Caritas parrocchiali (p.5)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 330, Fax 0471 304 394, freiwilligenarbeit@caritas.bz.it

39012 Merano, via delle Corse 52, Tel. 0473 495 632, Fax 0471 0473 276 948, fwa.meran@caritas.bz.it

39031 Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 414 064, Fax 0474 413 979, cbo@caritas.bz.it

39042 Bressanone, piazza Parrocchia 4, Tel. 0472 205 965, Fax 0472 205 928, cbx@caritas.bz.it

youngCaritas (p.18)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 333, Fax 0471 304 394, info@youngcaritas.bz.it

Sostenuti da:



STIFTUNG SÜDTIROLER SPARKASSE
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO

1854

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

PROVINCIA AUTONOMA DE BULSAN - SÜDTIROL